

TORNATA DELL'11 APRILE 1860

PRESIDENZA DELL'AVV. ZANOLINI, SENIORE.

SOMMARIO. — *Continuazione della verifica dei poteri. — Seguito delle votazioni per l'elezione dell'ufficio presidenziale — Lettera di quindici deputati della Savoia che dichiarano astenersi al momento dall'intervenire alle sedute della Camera — Osservazione dei deputati Sineo ed Ara — Si proclamano eletti cinque segretari — Dichiarazione del deputato Cotta-Ramusino riguardo ai questori — Votazione e nomina del sesto segretario, e dei due questori. — Interpellanza annunciata dal deputato Laurenti-Roubaudi al Ministero.*

La seduta è aperta all'una e mezzo pomeridiane.
Il segretario **COTTA-RAMUSINO** legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

VERIFICAZIONE DEI POTERI, E LETTURA DI DUE LETTERE.

PRESIDENTE. Invito i relatori delle elezioni a venire man mano alla ringhiera.

GRIMELLI, relatore. Per incarico e a nome del I ufficio riferisco a quest'Assemblea, per la debita approvazione, che il barone Carlo Poerio è stato eletto a deputato del primo collegio di Livorno, risultante in complesso di elettori iscritti 942 e di votanti 560, con voti ottenuti 409 e con le prescritte regolarità essenziali.

(La Camera approva.)

A nome quindi dello stesso ufficio I dichiaro che l'avvocato Fabrizi è stato eletto a deputato del 2° collegio di Livorno, risultante di elettori iscritti 828, di votanti, al primo scrutinio, 470.

Il professore avvocato Antonio Fabrizi ebbe voti 247, Bastogi Pietro 87, Adami Pietro 66.

Al ballottaggio concorsero 528 elettori. Il Fabrizi ebbe 245 voti, il Bastogi 76; il Fabrizi fu eletto con tale regolarità da doverne proporre l'approvazione a questa Assemblea nazionale italiana.

(La Camera approva.)

FUSCONI, relatore. Il collegio di Ales in Sardegna è diviso in sei sezioni, ed ha 1326 elettori iscritti.

Nel primo scrutinio vi sono intervenuti 668, i quali hanno distribuito i loro voti su 25 candidati.

I primi furono: Siotto D. Giovanni, consigliere d'appello, 307 voti, Musso avvocato Antonio 98.

Non avendo alcuno ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, si passò nel 29 marzo al secondo scrutinio, nel quale il signor Siotto-Pintor, consigliere d'appello in Cagliari, ottenne 583 voti, ed il signor avvocato Musso Antonio 198, sopra 589 votanti.

Non essendovi alcuna irregolarità nelle operazioni elettorali, il I ufficio propone l'approvazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

FINALI, relatore. Collegio di Lanusei.

Il collegio di Lanusei è diviso in quattro sezioni. Sono 842 gli elettori iscritti; nel primo scrutinio presero parte 353 elettori.

Il signor Giorgio Asproni riportò voti 220, il conte Nomis Di Cossilla 86; 3 furono dichiarati nulli.

Non avendo alcuno dei candidati ottenuto nel primo scrutinio il numero dei voti necessario, si dovette procedere al secondo scrutinio di ballottaggio. In questo, sopra 439 votanti, il signor Giorgio Asproni riportò voti 276, il signor Nomis Di Cossilla voti 161; 2 furono dichiarati nulli.

Fu quindi proclamato deputato il signor Asproni. Le operazioni essendo regolarmente seguite, nè essendovi protesta alcuna, ho l'onore, a nome del I ufficio, di proporre la convalidazione dell'elezione del collegio di Lanusei.

(La Camera approva.)

Il collegio di Nuoro è diviso in quattro sezioni, con 690 iscritti. Al primo scrutinio, al quale presero parte 463 elettori, il signor Giorgio Asproni conseguì voti 144, l'avvocato Antonio Mureddu voti 132, il medico Francesco Mastio voti 122, il professore Francesco Sulis voti 47; 15 voti andarono dispersi, 3 furono dichiarati nulli.

Si procedeva quindi ad un secondo scrutinio di ballottaggio fra i signori Asproni e Mureddu. Nel ballottaggio resero il voto 467 elettori: l'Asproni ebbe voti 261, il Mureddu 205; perciò fu proclamato deputato il dottore Giorgio Asproni.

È negli atti la protesta d'un elettore in data 30 marzo, colla quale si pretende ineleggibile il signor Asproni perchè canonico stipendiato in aspettativa.

L'ufficio è d'avviso che questa protesta non abbia valore, perchè il signor Asproni fino dal 1849 rinunciò il suo ufficio di canonico penitenziere a Nuoro; in seguito alla quale rinuncia, gli fu dal Governo assegnata una pensione sul priato di Bercanado. Anzi questo assegnamento dipendendo dal regio economato senza relazione col bilancio dello Stato, neppure mette l'Asproni nella condizione degli impiegati stipendiati, de' quali è parola nell'art. 26 della legge elettorale.

A nome del I ufficio pertanto ho l'onore di proporre la convalidazione dell'elezione del collegio di Nuoro nella persona del signor Giorgio Asproni.

(La Camera approva.)

Collegio di Ozieri.

Il collegio d'Ozieri è diviso in sei sezioni, con 1093 elettori. Al primo scrutinio furono raccolte 748 schede.

L'avvocato Sanna Sanna Giuseppe riportò voti 169, il professore Pasquale Stanislao Mancini voti 164, il professore avvocato Salvatore Viridis-Prosperi voti 164, il cavaliere Giuseppe Michele Grixoni voti 143, il generale Agostino Fara voti 90; andarono dispersi 2 voti, ne furono dichiarati dubbi 4, nulli 12. Ma anche i 4 dubbi, che portano tutti il nome dell'avvocato Sanna, erano effettivamente nulli, perchè non scritti sulla scheda che il presidente della sezione presenta all'elettore.

Dovendosi fare il secondo scrutinio di ballottaggio s'incontrava una difficoltà, ed era che dopo il Sanna, favorito dal maggior numero di voti, venivano il Mancini ed il Viridis-Prosperi, ognuno con voti 164: in questo caso doveva avere la preferenza il maggiore d'età, come è prescritto dall'art. 93 della legge elettorale. Ma l'ufficio era incerto della precisa età rispettiva dei signori Mancini e Viridis-Prosperi. Fu interpellata la madre stessa del signor Viridis-Prosperi, ma non si poté avere la desiderata certezza, poichè rispose avere avuto due figli di Salvatore, uno dei quali era morto; e non sapere se il Salvatore superstite fosse il primo o il secondo dei nati. Fu difficile all'ufficio lo stabilire l'età del Viridis-Prosperi; finalmente dopo molte ricerche nei registri parrocchiali si ammise che egli non era nato prima del 1818, e che perciò non oltrepassava il quarantaduesimo anno. D'altra parte tre elettori attestarono innanzi notaio sapere di certa scienza che il professore cavaliere Mancini aveva non meno di 45 anni; perciò fu deciso che il ballottaggio si farebbe fra l'avvocato Sanna Sanna ed il professore Mancini.

Nello scrutinio di ballottaggio l'avvocato Giuseppe Sanna Sanna riportò voti 364 sopra 705 votanti, il professore cavaliere Pasquale Stanislao Mancini riportò voti 337; 5 voti furono dichiarati nulli. Quindi fu proclamato deputato d'Ozieri l'avvocato Giuseppe Sanna Sanna.

Sono unite ai verbali alcune proteste: una firmata da 34 elettori in data 4 aprile è stata inviata separatamente. Tutte quelle proteste esaminate nel I ufficio parvero di poco momento, e tali da non poter invalidare l'elezione. Si protesta che in alcune sezioni del collegio non fu aggiunta al nome degli elettori iscritti nelle liste la qualifica d'alfabeti e analfabeti; che alcuni individui i quali sapevano scrivere, ma Dio sa come, furono ammessi a far scrivere da altri la scheda sulla semplice asserzione che non ne fossero capaci; che tre elettori votarono fra il primo e secondo appello; che invece d'un'urna chiusa si usò nella sezione di Bono una misura di capacità, la quale però fu sempre guardata dai membri dell'ufficio e non un solo momento abbandonata.

Il I ufficio ha preso ad esame attento tutte queste proteste, ed unanime è stato di parere che non viziano l'elezione, nella quale si riscontrano sostanzialmente tutte le formalità volute dalla legge; perciò a nome dello stesso I ufficio ho l'onore di proporre la convalidazione dell'elezione dell'avvocato Giuseppe Sanna Sanna a deputato per il collegio d'Ozieri.

(La Camera approva.)

MANGANARO. Il vostro I ufficio mi ha incaricato di riferirvi il risultato del collegio di Sanluri in Sardegna.

Questo collegio è diviso in 6 sezioni. Gli elettori iscritti erano 1259; nella prima adunanza i votanti 552.

I voti andarono ripartiti nella proporzione seguente:

L'avvocato Riccardo Sineo riportava nelle sei sezioni voti 284, il signor Stanislao Caboni ebbe voti 85, il colonnello Effisio Cugia voti 48, il conte Augusto Cossilla voti 44, il generale Agostino Fara voti 42, il marchese Carlo Santacroce voti 22; 15 voti andarono dispersi, 12 furono dichiarati nulli.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza richiesta dalla legge, si passò alla votazione di ballottaggio fra i signori Sineo e Caboni.

In quest'ultima votazione il primo conseguiva 242 voti, mentre il secondo ne otteneva soltanto 162, sopra 406.

Conseguentemente l'avvocato Riccardo Sineo venne proclamato deputato del collegio di Sanluri. L'ufficio I avendo riscontrato regolarissime le operazioni, non essendovi verun reclamo, per mio mezzo vi propone la conferma di questa elezione.

(La Camera approva.)

SARACCO, relatore. A nome dell'ufficio VIII ho l'onore di riferire sulle operazioni elettorali del 5° collegio di Livorno.

Sopra 772 elettori iscritti presero parte al voto 490.

Il signor avvocato colonnello Vincenzo Malenchini riportò 324 voti, Guerrazzi Francesco Domenico 72, e fu proclamato deputato il Malenchini.

Le operazioni sono regolari, e l'ufficio VIII vi propone per mezzo mio la validazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Sassari.

Gli elettori di questo collegio sono 1594; presero parte al voto 756 elettori.

Il professore Mancini Pasquale ottenne voti 522, il signor consigliere Pasquale Tola ne ottenne 166.

Nessuno dei due candidati avendo riportato la maggioranza prescritta dalla legge, si fece luogo a ballottaggio tra i medesimi.

Presero parte al voto nella seconda votazione 744 elettori.

Il professore Mancini Pasquale riportò voti 624, e il signor consigliere Pasquale Tola ne ottenne 116.

Il signor professore Mancini fu proclamato deputato. Le operazioni sono regolari, ed a nome dell'ufficio VIII vi propongo di convalidare quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Santadi.

Sono iscritti 873 elettori; votarono 384.

Il signor barone Bernardino Falqui-Pes ottenne voti 149; il conte Teodoro di Santa Rosa ne ebbe 154.

Si fece luogo a scrutinio di ballottaggio fra questi due che avevano riportato maggior numero di voti in occasione della prima votazione.

Presero parte a questa seconda votazione 474 elettori.

Il signor barone Bernardino Falqui-Pes ebbe voti 261, il conte Di Santa Rosa Teodoro voti 210. Il barone Falqui-Pes fu pertanto proclamato a deputato di quel collegio.

Le operazioni sono regolari, nessun richiamo venne presentato; l'ufficio VIII ve ne propone per mezzo mio la convalidazione.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Darò comunicazione alla Camera di due lettere giunte all'ufficio della Presidenza.

La prima è firmata da quindici deputati della Savoia, ed è così concepita:

« Monsieur le président,

« Les députés au Parlement soussignés, représentant les collèges de Chambéry, Aix-les-Bains, Pont-Beauvoisin, Yenne, Albertville, Ugine, Saint-Jean de Maurienne, Aiguebelle, Moûtiers, Annecy, Rumilly, Saint-Julien, Bonneville, Saint-Jeire, Thonon, Evian, croient devoir s'abstenir pour le moment de se rendre à la Chambre des députés.

« Leur patrie est appelée à sanctionner par le vote universel le traité de cession à la France avant qu'il soit soumis au Parlement. Le résultat de ce vote ne peut être douteux, car les Alpes, la langue, les mœurs, les relations commerciales rendent la Savoie française. Elle votera donc la réalisation politique de ce que la nature a déjà fait, et avec d'autant moins d'hésitation qu'elle a déjà la certitude qu'elle ne sera pas démembrée, et qu'elle trouvera dans une zone douanière pour les provinces qui en ont besoin, la sauvegarde de leurs intérêts commerciaux.

« Dans de pareilles circonstances, les députés savoisiens soussignés croient devoir, jusqu'après l'émission du vote universel, s'abstenir de prendre part aux délibérations du Parlement.

« Chambéry, 5 avril 1860.

« ERNEST DE BOIGNE, député de Chambéry. — DE MARTINEL, député d'Aix. — T. CHAPPERON, député du Pont-Beauvoisin. — GIROD DE MONTFALCON, député d'Yenne. — CHALLENGE, député d'Albertville. — M. BLANC, député d'Ugine. — GREYFIER, député de St-Jean de Maurienne et de Moûtiers. — REPLAT, député d'Annecy. — HIPPOLYTE PISSARD, député de St-Julien. — PELLOUX, député de Bonneville. — ALEXIS DE LA FLÉCHÈRE, député de St-Jeoire, — JULES BEAURAIN, député de Thonon. — FAVRAT DE BELLEVEUX, député d'Evian. — GRANGE, député d'Aiguebelle. — GINET, député de Rumilly. »

Si è pure ricevuto la seguente relativa allo stesso argomento:

« Monsieur le président,

« D'après la lettre qu'a dû vous remettre M. l'avocat Ginet, un de ses signataires, les députés savoisiens ne croient pas devoir, pour le moment, siéger au Parlement.

« Seriez-vous assez bon pour donner des ordres afin que la gazette officielle et les autres documents que l'on distribue aux députés nous parviennent cependant?

« L'adresse de MM. de Boigne, Chapperon, de Martinel, Girod de Montfalcon, Greyfier, est à Chambéry.

« J'ai l'honneur d'être avec un profond respect,

« Monsieur le président,

« Votre obéissant serviteur,

« GREYFIER.

« 9 avril 1860. »

SINEO. Credo che non si debba tener conto delle dichiarazioni contenute in queste lettere.

Il trattato internazionale cui esse alludono non fu sin qui presentato al Parlamento. Sintantochè non sia presentato ed approvato dalle Camere, si debbe considerare come non esistente; non può produrre nessun effetto; non gli si può dare nessun principio di esecuzione.

I deputati di Savoia e di Nizza debbono come gli altri intervenire alle discussioni di questa Camera. Parecchi di fatto intervennero e sono presenti in questo recinto. Essi hanno adempito ed adempiono ad un imprescindibile dovere. Gli altri non possono trovare una scusa in un trattato che è inefficace sintantochè non ha l'approvazione della Camera. Le loro lettere dunque debbono tenersi come non avvenute e la Camera debbe passare senz'altro all'ordine del giorno. (*Segni generali di assenso*)

PRESIDENTE. Crede la Camera che si debba prendere qualche deliberazione in proposito?

Voci. No! no!

ARA. Credo che non occorra deliberazione alcuna. Si doveva dar comunicazione d'una lettera, questo si è fatto, e tutto è finito. (*Segni di assenso*)

SEGUITO DELLE VOTAZIONI PER LA NOMINA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA.

PRESIDENTE. Non essendovi altro relatore, si procederà oltre nella formazione dell'ufficio di Presidenza. Dovendosi ora votare per l'elezione dei segretari, i signori deputati sono pregati di deporre una scheda portante sei nomi.

(Si procede all'appello nominale.)

Risultamento della votazione per la nomina dei segretari:

Presenti e votanti	184
Maggioranza assoluta	93

Ottennero voti:

CAVALLINI GASPARE	151
GALEOTTI	130
TENCA	123
MARTINELLI	112
MISCHI	101

Questi soli ebbero la maggioranza, epperò sono proclamati segretari; ebbero poi maggior numero di voti:

Casaretto con 83 — Menotti 52 — Tegas 57.

Gli altri voti andarono dispersi su molti altri deputati.

Rimane dunque a nominarsi un segretario. Prego quindi i signori deputati a voler preparare una scheda con un sol nome.

ARA. Io proporrei che in questa votazione, siccome non si tratta che di un solo segretario, si procedesse contemporaneamente alla nomina dei due questori. (*Movimenti in vario senso*) In questo modo si guadagnerebbe tempo.

PRESIDENTE. Io sottoporro alla Camera questa proposta.

Voci. Non si può!

Altre voci. Si consulti la Camera!

ARA. Non propongo già che si faccia una sola votazione, ma due nello stesso tempo; cioè si mettano due urne e si facciano due schede separate, l'una pel segretario, l'altra pei questori.

PRESIDENTE. Io consulterò dunque....

COSTA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

COSTA. A me pare che tale proposta sia irregolare, dapoichè potrebbe darsi che un candidato segretario, il quale non avesse raggiunta la maggioranza, raccogliesse poi i voti da questore.

Voci. No! no!

PRESIDENTE. Interrogherò dunque la Camera se intenda fare nello stesso tempo due votazioni con due urne e due schede separate, l'una pel segretario, l'altra pei questori.

(La Camera approva.)

COTTA-RAMUSINO. Ieri, nel fare la proposta che venissero eletti quattro questori invece di due, ho accennato ad abusi che erano succeduti nelle Legislature passate. Onde queste mie parole non sieno sinistramente interpretate da taluno, credo debito mio di dichiarare che io non ho inteso con ciò muovere censura all'amministrazione dei precedenti questori.

PRESIDENTE. Si procede all'appello nominale per l'elezione del sesto segretario e dei due questori.

(Segue la deposizione delle schede.)

Risultamento della votazione:

Votanti	205
Maggioranza	102
CASARETTO ebbe voti	152
Menotti	29
Tegas	17
Voti dispersi	4

Il deputato Casaretto avendo ottenuto la maggioranza richiesta, io lo proclamo sesto segretario della Camera.

Ora si procederà alla nomina dei questori.

Risultamento della votazione:

Votanti	205
Maggioranza	102
VALVASSORI ottenne voti	172
CHIAVARINA	151
Rorà	56
Manganaro	7

Gli altri voti andarono dispersi su varii altri deputati.

Avendo i signori deputati Valvassori e Chiavarina ottenuto la necessaria maggioranza, li proclamo questori della Camera.

L'ora essendo assai tarda, comunicherò alla Camera l'ordine del giorno per la tornata di domani...

ANNUNZIO D'INTERPELLANZA.

LAURENTI-ROUBAUDI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LAURENTI-ROUBAUDI. L'onorevole generale Garibaldi non essendosi potuto recare quest'oggi al Parlamento per cause da lui indipendenti, mi ha incaricato di pregare il Parlamento a volergli conservare facoltà di parlare domani per dirigere al Ministero l'interpellanza già da lui annunciata nell'adunanza del 6 corrente mese.

DI CAVOUR C., presidente del Consiglio. Io non ho alcuna difficoltà a che la Camera stabilisca quest'interpellanza dopo l'insediamento dell'ufficio della Presidenza.

PRESIDENTE. Sarà posta all'ordine del giorno per la tornata di domani.

La seduta è levata alle ore 5.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Insediamento dell'ufficio definitivo della Presidenza;

Verificazione dei poteri;

Interpellanza del deputato Garibaldi al Ministero.